

## IL PUNTO

# Car sharing, è tempo di rilancio e nuove sfide Agenzia Mobilità: "E' un servizio per la città"

Obiettivo, ridurre il numero di auto private in circolazione. Iniziative speciali di Rsm anche per le aziende

Ventimila corse ogni anno, oltre 300 stalli riservati alla sosta in tredici municipi della città. Tremila iscritti al servizio. Il car sharing pubblico, gestito da Roma Servizi per la Mobilità per conto di Roma Capitale, è una scommessa alla quale continuare a credere. Senza trascurare la realtà di un servizio che come tale richiede un continuo impegno di rinnovamento e adeguamento alle nuove esigenze di mobilità. Anche attraverso ulteriori sfide e proposte alternative.

Quando il servizio partì a Roma, nei primi anni Duemila, lo sharing era ancora fantascienza. Pochi sapevano che cosa fosse. Molti la ritenevano una modalità poco pratica per una grande città. Il tempo ha dimostrato esattamente il contrario. Lo sharing è diventato una realtà diffusa. Gli operatori privati si sono moltiplicati e ogni anno altri se ne affacciano sul mercato con idee nuove.

In un contesto simile è chiaro che il servizio di Roma Capitale, gestito da Roma Servizi per la Mobilità, deve rilanciarsi. Proprio tenendo conto della presenza degli operatori privati che è comunque positiva, se l'obiettivo comune resta quello di lavorare per ridurre il numero di auto in

circolazione. E l'altro obiettivo raggiungibile, è convincere i cittadini a rinunciare, se non alla prima, almeno alla seconda o alla terza auto del nucleo familiare. Per rendere più allettante l'offerta dello sharing pubblico, già da due anni, Roma Servizi per la Mobilità ha avviato la modalità "One Way". La novità consiste in una differente gestione del veicolo da parte chi lo utilizza: invece di prendere e riportare la vettura nello stesso posto, come avveniva in precedenza, il veicolo car sharing si può lasciare nel luogo di destinazione, in uno stallo dedicato e sempre libero.

Un servizio del genere necessita di un'organizzazione complessa. Portarlo in tutta la città richiede tempo, ma Roma Servizi per la Mobilità lavora proprio a questo importante obiettivo.

Proprio come succede con i nuclei familiari, anche le aziende si possono e devono convincere a rinunciare alle auto di proprietà vi-

rando sullo “sharing”. Per questo l’Agenzia per la mobilità ha lanciato iniziative ad hoc che hanno dato ottimi risultati.

Alle grandi realtà aziendali, con più di 15 dipendenti, è possibile dedicare la vettura e lo stallo di car sharing più vicino alla sede secondo le varie necessità in termini di giornate e fasce orarie. A Roma lo stanno facendo, per citare due casi, la Banca d'Italia e il ministero dell'Ambiente.

Le piccole imprese, invece, possono noleggiare tre vetture nella stessa fascia oraria. Si cercherà, nel futuro prossimo, di promuovere sempre di più questa modalità, anche coinvolgendo i Municipi. Sia come Istituzioni presenti sul territorio sia come uffici veri e propri che in questa veste possono utilizzare le auto aziendali.

Secondo Stefano Brinchi, presidente e Amministratore delegato di Roma Servizi per la Mobilità “le auto private, nella nostra visione di spazio urbano, un giorno diventeranno inutili. Famiglie e lavoratori si muoveranno sempre sulle quattro ruote, ma in larga parte condivise”. “Il nostro - prosegue Brinchi - è un servizio alla stregua del trasporto pubblico locale. Deve garantire accessibilità a tutti, in particolare in prossimità dei poli attrattori e di scambio. E questo perché Roma Servizi per la Mobilità non ha come unico obiettivo il profitto, bensì il servizio all'utenza” ■

